

I Lavori sono chiusi sino all'Equinozio d'Autunno ma il Saggio non ferma il proprio cammino nell'Uomo, nella Società, nel proprio Io. Un carissimo Fratello ci ha inviato questo discorso di Pericle, narrato da Tucidide, che sembra

scritto per la situazione socio/politica italiana di oggi. Il prezioso ed acuto Fratello ha saputo cogliere l'essenza del malessere attuale dell'Uomo: il relativismo spinto che contrasta con lo spirito di Fratellanza che dovrebbe guidare il progresso dell'Uomo. Grazie Fratello mio per l'attenzione che poni all'Uomo ed al suo status di cittadino. Chi ha orecchie da intendere, intenda! Chi è Massone, lo dimostri ed agisca per il Bene Supremo della Famiglia Umana.

Discorso di Pericle agli ateniesi - modello di democrazia perfetta Qui ad Atene noi facciamo così.

Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia. Qui ad Atene noi facciamo così. Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza. Quando un cittadino si distingue, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, ma non come un atto di privilegio, come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento. Qui ad Atene noi facciamo così. La libertà di cui godiamo si estende anche alla vita quotidiana; noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo se al nostro prossimo piace vivere a modo suo. Noi siamo liberi, liberi di vivere proprio come ci piace e tuttavia siamo sempre pronti a fronteggiare qualsiasi pericolo. Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private, ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private. Qui ad Atene noi facciamo così. Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa. E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono

nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso. Qui ad Atene noi facciamo così. Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile; e benchè in pochi siano in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla. Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia. Noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia solo il frutto del valore. Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versalità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero. Qui ad Atene noi facciamo così.

Pericle - Discorso agli Ateniesi, 431 a.C.

Tratto da Tucidide, Storie, II, 34-36